

Pensionati Cupla: carichi insostenibili per risanare il Paese

"Non c'è più tempo: "Occorre aggredire le ragioni profonde dei mali che condizionano il Paese con una politica economica orientata al rigore ed allo sviluppo, ma non bisogna perdere di vista anche la salvaguardia delle fasce di popolazione più deboli.

E' questo l'appello lanciato alle forze politiche, alla vigilia delle elezioni, dal CUPLA Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo al quale aderiscono FIPAC Confesercenti, 50&PIU'Confcommercio, CNA Pensionati, ANAP Confartigianato, FNPA Casartigiani, SNP Confagricoltura, Federpensionati Coldiretti e Associazione Pensionati CIA.

I pensionati e gli anziani sono chiamati a sopportare sacrifici enormi per il risanamento del Paese, un prezzo che evidenzia forti sperequazioni e carichi assai distanti dalla effettiva capacità contributiva della popolazione. E' necessario dunque, secondo il CUPLA, intervenire con misure realmente orientate alla equità ed alla salvaguardia delle categorie meno abbienti e svantaggiate.

I Pensionati del CUPLA chiedono pertanto alle forze politiche misure in grado di tutelare il potere di acquisto delle pensioni _ che negli ultimi venti anni ha subito una rilevante perdita, tanto più adesso che l'inflazione è tornata superiore al 3% _ attraverso una immediata revisione del paniere ISTAT per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici, l'aggancio delle pensioni al reale costo della vita e alla dinamica salariale, la sostanziale neutralizzazione del drenaggio fiscale così che la pensione lorda e netta aumentino di pari passo.

Riguardo le misure di carattere fiscale, a giudizio del CUPLA, è necessario operare una più equa redistribuzione dei carichi a cominciare con la detassazione parziale o totale delle tredicesime, riducendo la pressione fiscale sui redditi fissi, e nel contempo ampliando la No Tax Area per gli anziani.

La reintroduzione dell'ICI (o IMU) sulla prima casa deve essere corretta distinguendo anche in questo caso i possessori della sola casa di abitazione dai multiproprietari, legando l'imposta agli altri redditi posseduti, escludendo i pensionati a basso reddito o non autosufficienti o ricoverati in case di riposo.

In materia di sanità e assistenza le proposte del CUPLA richiamano con determinazione l'attenzione del mondo politico sulla necessità di interrompere immediatamente la spirale che c'è stata in quest'ultimo decennio che ha visto man mano sottrarre pezzi di Welfare pubblico ai cittadini con un notevole ridimensionamento dello Stato sociale. Occorrono anche qui scelte lungimiranti, che facciano tesoro della preziosa conquista dell'allungamento della vita media e che tengano conto delle modifiche radicali avvenute negli ultimi 50-60 anni nel modello familiare, passato da una famiglia allargata a quella mononucleare con entrambi i coniugi che lavorano fuori casa e che non riescono più ad accudire i figli più piccoli e gli anziani non autosufficienti".